



presenta

AMORE MIO AIUTAMI

liberamente ispirato al soggetto di **Rodolfo Sonego**

adattamento teatrale di **Renato Giordano**

con

Corrado Tedeschi

Debora Caprioglio

Loredana Giordano

e

Roberto D'Alessandro

Antonio Friello

regia di **Renato Giordano**

costumi **Alessandro Lai**

musiche **Saverio Martucci**

scene **Agostino Esposito**

aiuto regia **Sabatino Barbato**

foto di scena **Alfredo Donisi**

produzione esecutiva **Elisabetta Nepitelli Alegiani**

Liberamente ispirato alla sceneggiatura di Rodolfo Sonego, da cui il film del 1969 diretto da Alberto Sordi e interpretato da Alberto Sordi e da Monica Vitti, *Amore mio*

aiutami è la classica commedia all'italiana degli anni 60. La vicenda è grottesca ma (tragicamente) potenzialmente reale.

Giovanni e Raffaella formano una coppia affiatata e rodata da dieci anni di matrimonio; la relazione va però in crisi allorché Raffaella si innamora di Valerio Mantovani, un piacente quarantenne conosciuto durante i concerti di musica da camera a cui la moglie assiste settimanalmente assieme alla madre. Raffaella è quindi invaghita della nuova fiamma, ma, confidando sulla comprensione del marito, che si vanta da sempre per il suo essere moderno, aperto e razionale, chiede il suo aiuto per chiarire i suoi sentimenti e decidere se approfondire la relazione con la sua nuova fiamma (che peraltro è all'oscuro dei sentimenti della donna), o restare con suo marito che ritiene di amare ancora.

Giovanni, perdutamente innamorato della moglie, ma deciso a restare fedele ai suoi principi, decide di mostrare comprensione, ma intanto si adopera in tutti i modi per impedire che la moglie finisca nelle braccia del nuovo venuto. Tra continui allontanamenti e riavvicinamenti, marito e moglie seguiranno un percorso che li porterà alla definitiva ed irreparabile rottura.

Note di regia

Raffaella e Giovanni sono sposati e innamorati. Lei però inizia a provare attrazione per un altro uomo e gioca la carta della sincerità per tentare di salvare la propria relazione col marito, purtroppo con risultati disastrosi.

È una strana storia, *Amore mio aiutami*. Sembra un pamphlet sul mutamento dei costumi e dei valori di una Italia stanca di vecchie ipocrisie e desiderosa di nuove sensazioni, preferibilmente forti. Giovanni, il nostro protagonista, racconta il suo disagio per il repentino e un po' incomprensibile mutamento delle relazioni umane e dei sentimenti basati sull'ostinazione, non sempre giusta, della verità a tutti i costi. Così si trova ad affrontare le difficoltà e l'ipocrisia di una coppia che vuole aprirsi, farsi moderna, entrare nel tempo che vive senza avere la cultura e il distacco necessario affinché questo accada.

Una storia sempre attuale come l'amore, l'amore che inesorabilmente si evolve, muta, cambia senza tener conto di niente e di nessuno, amore che attraversa tutto e tutti, sempre alla ricerca di una passionalità nemica delle abitudini.

Una regia pulita e lineare, senza sottolineare o prendere questa o quella posizione, lo spettatore sarà portato per mano in una apparente favola che in realtà rappresenta la vita di tutti i giorni.

Renato Giordano